

A settanta anni dalla sua apertura alla firma, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali continua a conservare un elevato tasso di "sintonia" con il diritto vivente. Esso è il prodotto non solo di un impegno della Corte di Strasburgo a rendere living la Convenzione ma anche di una naturale vocazione della stessa a ricomprendere, sotto la giurisdizione della Corte europea dei diritti dell'uomo, fattispecie anche non compiutamente codificate.

Di fronte ad un numero ancora significativo di sentenze che riguardano il nostro Paese, la seconda edizione dell'opera, frutto di un network di ricerca eterogeneo che ricomprende studiosi di formazione accademica ma anche operatori del diritto quali magistrati ed avvocati, circoscrive il suo intervallo di osservazione al periodo 2016-2020. Esso costituisce un lasso temporale ritenuto idoneo a consentire di definire – attraverso la disamina ragionata della giurisprudenza della Corte di Strasburgo – il grado di conformazione dell'ordinamento italiano ma anche i punti di criticità e le lacune dello stesso nonché di verificare i follow-up, in senso legislativo, giurisdizionale e amministrativo, di tale giurisprudenza.

Soixante-dix ans après son ouverture à la signature, la Convention européenne des droits de l'homme et des libertés fondamentales garde un niveau élevé "d'harmonie" avec le droit vivant. Cette harmonie est le produit à la fois de la constance avec laquelle la Cour de Strasbourg rend la Convention vivante et de la vocation naturelle de celle-ci à faire couvrir à la juridiction de la Cour européenne des droits de l'homme des situations qui ne sont pas pleinement codifiées.

Face à un nombre encore remarquable d'arrêts concernant notre Pays, la deuxième édition de cet ouvrage, fruit d'un réseau de recherche hétérogène qui comprend des universitaires de formation, mais aussi des professionnels du droit tels que magistrats et avocats, limite la période d'observation aux années de 2016 à 2020. C'est un laps de temps suffisant à permettre de définir – par une analyse raisonnée de la jurisprudence de la Cour de Strasbourg – le degré de conformité du droit national italien ainsi que les points d'achoppement et les lacunes de ce dernier, et qui permet aussi de vérifier le *follow-up*, au sens législatif, juridictionnel et administratif, d'une telle jurisprudence.

Seventy years after its opening for signature, the European Convention on Human Rights and Fundamental Freedoms retains a high level of "consistency" with the living law. This stems not only from the Court of Strasbourg's efforts to make the Convention "living" but also from its natural vocation to include not fully codified cases under the jurisdiction of the European Court of Human Rights. Faced with a still significant number of judgments against our Country, the second edition of this book, the result of a heterogeneous research network which includes academics, as well as legal practitioners such as judges and lawyers, focuses on the time frame 2016-2020. Such period of time is sufficient to define – through a reasoned examination of the case law of the Court of Strasbourg – the degree of conformity of the Italian legal system but also its critical points and gaps, as well as to verify the follow-up, in a legislative, judicial and administrative dimension, of this case law.

a cura di
A. DI STASI

CEDU E ORDINAMENTO ITALIANO

CEDU E ORDINAMENTO ITALIANO

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI
DELL'UOMO E L'IMPATTO NELL'ORDINAMENTO INTERNO

(2016-2020)

a cura di
ANGELA DI STASI

Presentazione di GUIDO RAIMONDI

Saggio finale di GABRIELLA PALMIERI

Seconda edizione



€ 110,00 I.V.A. INCLUSA

CEDAM

 Wolters Kluwer

CEDAM

CEDU E ORDINAMENTO ITALIANO

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI
DELL'UOMO E L'IMPATTO NELL'ORDINAMENTO INTERNO
(2016-2020)

a cura di
ANGELA DI STASI

Presentazione di *Guido Raimondi*

Saggio finale di *Gabriella Palmieri*

Seconda edizione

con i contributi di

*Ida Caracciolo Daniela Cardamone Luisa Cassetti
Roberto Chenal Vito Colucci Gaetano D'Avino
Gaetano De Amicis Giuseppe De Marzo Angela Di Stasi
Andrea Didone Antonio Didone Giovanni Diotallevi
Fabio Fiorentin Davide Galliani Antonella Giannelli
Anna Iermano Anton Giulio Lana Alessia Mari
Daniela Marrani Angela Martone Michele Nino
Anna Oriolo Rossana Palladino Nicoletta Parisi
Valeria Piccone Pietro Pustorino Dino Rinoldi
Iside Russo Teresa Russo Rosario Sapienza
Antonio Scarpa Sabrina Vannuccini*

Il volume è stato pubblicato con il parziale contributo della Jean Monnet Chair “*Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice*” (Chair Holder: Prof. Angela Di Stasi) attivata presso l’Università degli Studi di Salerno (Erasmus+ Programme – Jean Monnet Action, finanziato dalla Commissione europea, Grant Decision 2017-2044/001-001, Modifying Decision 2017-2044/001-004) e si inserisce nelle attività dell’Osservatorio sullo Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia (www.slsq.unisa.it).

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



COMITATO DI REDAZIONE
Anna Iermano - Rossana Palladino
Angela Festa - Alessio Gaudieri - Fabiola Pacia

Copyright 2020 Wolters Kluwer Italia S.r.l.
Via dei Missaglia n. 97, Edificio B3, 20142 Milano

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall’art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso non personale - cioè, a titolo esemplificativo, commerciale, economico o professionale - e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, società di servizi dell’Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEARedi Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali. Informazioni: www.clearedi.org

L’elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Composizione: Integra Software Services Pvt.Ltd

Finito di stampare nel mese di giugno 2020
da L.E.G.O. S.p.A.
Viale dell’industria, 2 - 36100 Vicenza

AUTORI

Ida Caracciolo – Professore ordinario di Diritto Internazionale, Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Daniela Cardamone – Giudice del Tribunale di Milano, già Magistrato distaccato presso la Corte europea dei diritti dell’uomo

Luisa Cassetti – Professore ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico, Università degli Studi di Perugia

Roberto Chenal – Giurista presso la Corte europea dei diritti dell’uomo

Vito Colucci – Presidente di Sezione del Tribunale di Nocera Inferiore

Gaetano D’Avino – Avvocato. Dottore di ricerca in «*Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia*», Università degli Studi di Salerno

Gaetano De Amicis – Consigliere della Corte Suprema di Cassazione

Giuseppe De Marzo – Consigliere della Corte Suprema di Cassazione

Angela Di Stasi – Professore ordinario di Diritto Internazionale e Titolare della Jean Monnet Chair *Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice*, Università degli Studi di Salerno

Andrea Didone – Avvocato. Dottore di ricerca in Diritto dell’economia, Università Politecnica delle Marche

Antonio Didone – già Presidente della Corte Suprema di Cassazione

Giovanni Diotallevi – Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione

Fabio Fiorentin – Magistrato presso il Tribunale di sorveglianza di Venezia

Davide Galliani – Professore associato di Diritto Pubblico, Università degli Studi di Milano

Antonella Giannelli – Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Salerno

Anna Iermano – Docente a contratto di Diritto dell'Unione europea e Teaching Staff Member della Jean Monnet Chair *Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice*, Università degli Studi di Salerno

Anton Giulio Lana – Avvocato. Presidente dell'Unione forense per la tutela dei diritti umani

Alessia Mari – Segretario comunale

Daniela Marrani – Ricercatore di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno

Angela Martone – Dottore di ricerca in «Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia» e Teaching Staff Member della Jean Monnet Chair *Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice*, Università degli Studi di Salerno

Michele Nino – Professore associato di Diritto Internazionale e Titolare del Corso della Clinica Legale in Tutela internazionale dei diritti umani, Università degli Studi di Salerno

Anna Oriolo – Professore associato di Diritto Internazionale e Key Staff Member dello Jean Monnet Module *EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs*, Università degli Studi di Salerno

Rossana Palladino – Ricercatore di Diritto dell'Unione europea e Titolare dello Jean Monnet Module *Asylum-Seekers Protection Under Evolution*, Università degli Studi di Salerno

Gabriella Palmieri – Avvocato Generale dello Stato e Agente del Governo italiano dinanzi alla Corte di giustizia, al Tribunale UE e alla Corte europea dei diritti dell'Uomo.

Nicoletta Parisi – Componente del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Professore ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Catania

Valeria Piccone – Consigliere della Corte Suprema di Cassazione. Componente del Consiglio Consultivo dei giudici europei

Pietro Pustorino – Professore ordinario di Diritto Internazionale, Università "Luiss Guido Carli" Roma

Guido Raimondi – Già Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo – Presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione

Dino Rinoldi – Professore ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università Cattolica del Sacro Cuore

Iside Russo – Presidente della Corte di Appello di Salerno

Teresa Russo – Professore associato di Diritto dell’Unione europea e Coordinatrice dello Jean Monnet Module *EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs*, Università degli Studi di Salerno

Rosario Sapienza – Professore ordinario di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Catania

Antonio Scarpa – Consigliere della Corte Suprema di Cassazione

Sabrina Vannuccini – Dottore di ricerca in Diritto Internazionale e dell’Unione europea, Università degli Studi di Firenze

INDICE

<i>Presentazione</i>	Pag. V
<i>Premessa</i>	» XI
<i>Autori</i>	» XV
<i>Abbreviazioni periodici</i>	» XIX

CAPITOLO I

IL DIRITTO ALLA VITA E ALL'INTEGRITÀ DELLA PERSONA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VIOLENZA DOMESTICA (artt. 2 e 3 CEDU)

di *Angela Di Stasi*

1. La prevenzione e repressione della violenza domestica nel sistema delle fonti internazionali ed europee: considerazioni introduttive . . .	Pag. 1
1.1. (<i>segue</i>) In particolare: la rilevanza nell'ordinamento italiano della (prassi relativa alla) Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW) e della Convenzione di Istanbul.	» 6
2. La portata degli obblighi statuali di protezione del diritto alla vita e dell'integrità fisica e la discriminazione di genere cd. <i>indiretta</i> nel caso <i>Talpis c. Italia</i> deciso dalla Corte europea: a) la descrizione del fatto; b) le questioni di diritto e il <i>decisum</i> ; c) il richiamo al caso <i>Rumor c. Italia</i> ed a casi giurisprudenziali precedenti.	» 18
3. I <i>follow-up</i> della sentenza <i>Talpis</i> nell'ordinamento nazionale e l'esecuzione della sentenza	» 21
4. Qualche osservazione conclusiva a partire dai <i>principia</i> enunciati dalla Corte.	» 30

CAPITOLO II

COMPORTAMENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE
 CONTRARI AL DIVIETO DI TORTURA O DI TRATTAMENTI
 INUMANI O DEGRADANTI
 (art. 3 CEDU)

di *Rossana Palladino*

1. Introduzione	Pag. 33
2. Torture o maltrattamenti da parte di agenti statali: l'elemento materiale e procedurale integrante la violazione dell'art. 3 CEDU . . .	» 37
3. Divieto di tortura e i fatti del G8 di Genova del 2001: le sentenze <i>Bartesaghi Gallo, Azzolina e Blair</i>	» 39
3.1. La violazione dell'art. 3 CEDU sotto il profilo materiale	» 41
3.2. La violazione dell'art. 3 CEDU sotto il profilo procedurale: in particolare il regime della prescrizione e la mancata previsione nell'ordinamento italiano del reato di tortura	» 43
4. Lesioni, sofferenze e privazioni fisiche e materiali patite da detenuti (caso <i>Cirino e Renne</i>)	» 45
5. L'uso della forza da parte della polizia nel caso <i>Pennino</i>	» 47
6. L'assenza di un'indagine ufficiale ed effettiva nel caso <i>Knox</i>	» 49
7. I riflessi nell'ordinamento interno: l'introduzione del delitto di tortura nel codice penale italiano	» 50
8. (<i>segue</i>) L'interpretazione convenzionalmente orientata dell'art. 613 <i>bis</i> c.p. e i perduranti profili critici inerenti alla prescrizione del reato di tortura	» 53

CAPITOLO III

LA DIGNITÀ UMANA E LE MOTIVAZIONI DELLA DETENZIONE
 (art. 3 CEDU)

di *Fabio Fiorentin e Davide Galliani*

Introduzione	Pag. 57
------------------------	---------

*Sezione I***L'ergastolo ostativo e la tutela della dignità umana**

di *Fabio Fiorentin*

1. La questione della "pena perpetua ostativa" nel panorama italiano prima della sentenza <i>Viola</i>	Pag. 60
--	---------

2. Il caso <i>Viola c. Italia</i>	Pag. 66
3. I profili di illiceità convenzionale dell'ergastolo "ostativo" presentati davanti alla Corte di Strasburgo	» 67
4. La giurisprudenza della Corte alla base della sentenza <i>Viola</i>	» 69
5. La decisione della Corte di Strasburgo	» 74
6. I "seguiti" della pronuncia europea nel diritto italiano: la sentenza costituzionale n. 253 del 2019.	» 77
7. Le criticità poste dalla sentenza n. 253/19 e le faglie della giurisprudenza di legittimità.	» 83

Sezione II

Il caso *Provenzano* e l'individualizzazione del regime detentivo differenziato

di *Davide Galliani*

1. Introduzione	Pag. 90
2. La difesa della parte resistente sulla inammissibilità	» 93
3. La questione delle condizioni di salute	» 96
3.1. <i>Excursus</i> : l'età della persona detenuta	» 97
4. La detenzione a Parma	» 102
4.1. Assenza di sufficienti elementi per valutare.	» 107
5. I rimedi interni effettivi per contestare la proroga.	» 112
6. La proroga del 2014 e quella del 2016	» 116
7. Il cuore del problema: le proroghe fotocopia	» 122
8. La dignità umana.	» 126
9. Il seguito del caso <i>Provenzano</i>	» 128

CAPITOLO IV

IL DIRITTO AL RISPETTO DELL'INTEGRITÀ PSICHICA E FISICA DEI MINORI DI ETÀ IN CONDIZIONI DI "PARTICOLARE VULNERABILITÀ"

(artt. 3 e 8 CEDU)

di *Luisa Casseti e Sabrina Vannuccini*

1. Il bisogno di protezione dei minori di età nei principi costituzionali e nelle interpretazioni giurisprudenziali.	Pag. 131
2. Il caso <i>V.C.</i> : disamina della <i>quaestio facti</i> sottoposta a giudizio...	» 134
3. (<i>segue</i>) e della <i>quaestio iuris</i> decisa dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.	» 137

4. La protezione dei minori di età in condizioni di “particolare vulnerabilità”: l’attuale situazione nell’ordinamento nazionale tra effettività normativa.....	Pag. 142
5. (<i>segue</i>) e criticità attuativa nel livello di garanzia maturato.....	» 152
6. Le diverse sfumature della vulnerabilità individuale tra ampliamento delle garanzie e insidie applicative.....	» 168

CAPITOLO V

LA PROBLEMATICHE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE
EXTRAORDINARY RENDITIONS E DEL SEGRETO DI STATO
ITALIANO CON LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI
(artt. 3, 5, 8 e 13 CEDU)

di *Michele Nino*

1. Introduzione.....	Pag. 174
2. Il fenomeno delle <i>extraordinary renditions</i>	» 174
2.1. Le consegne speciali quali misure fondamentali della strategia di contrasto al terrorismo internazionale inaugurata dall’amministrazione statunitense.....	» 174
2.2. L’attenzione rivolta dalle istituzioni internazionali al fenomeno in esame e le gravi implicazioni dello stesso sulla protezione dei diritti umani.....	» 177
3. La disciplina del segreto di Stato nell’ordinamento giuridico italiano... ..	» 180
4. La sentenza della Corte europea dei diritti umani resa nel caso <i>Nasr e Ghali</i>	» 184
4.1. I fatti all’origine della controversia.....	» 184
4.2. La valutazione dei fatti da parte della Corte di Strasburgo... ..	» 190
4.3. L’accertamento della violazione dell’articolo 3 sul piano procedurale. La configurazione della responsabilità dell’Italia per effetto delle condotte tenute dall’esecutivo e dal Presidente della Repubblica.....	» 192
4.4. L’accertamento della violazione dell’articolo 3 sul piano sostanziale. La configurazione della responsabilità diretta dell’Italia attraverso la combinazione della dottrina <i>Soering</i> e la teoria degli obblighi positivi.....	» 197
4.5. L’esame degli altri motivi di ricorso fatti valere dal ricorrente (artt. 5, 8 e 13 della CEDU).....	» 203
4.6. Le luci e le ombre della sentenza <i>Nasr e Ghali</i>	» 205
5. Le ricadute della decisione <i>Nasr e Ghali</i> sull’ordinamento italiano: la mancata previsione del reato di sparizione forzata e l’introduzione del reato di tortura nel codice penale.....	» 207

6. Conclusioni e prospettive: la necessità di una modifica della legge n. 124/2007 e di un diverso approccio della Corte Costituzionale. Pag. 210

CAPITOLO VI

IL DIRITTO AD UN RICORSO GIURISDIZIONALE EFFETTIVO NEI CONFRONTI DELLE MISURE PRIVATIVE DELLA LIBERTÀ (art. 5, par. 4, CEDU)

di *Daniela Cardamone*

- | | |
|--|----------|
| 1. Principi generali della giurisprudenza della Corte EDU sul diritto ad un ricorso giurisdizionale effettivo in tema di libertà personale | Pag. 213 |
| 2. Il caso <i>Rizzotto c. Italia (n° 2)</i> : motivi di ricorso e decisione della Corte EDU | » 216 |
| 3. Il sistema interno dei rimedi <i>de libertate</i> alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo | » 220 |
| 4. Il principio di unicità del diritto all'impugnazione in materia cautelare. | » 222 |
| 5. Alcuni aspetti critici della sentenza <i>Rizzotto c. Italia (n° 2)</i> | » 228 |
| 6. Ulteriori possibili ricadute in diritto interno della sentenza <i>Rizzotto c. Italia (n° 2)</i> | » 230 |

CAPITOLO VII

MIGRANTI IRREGOLARI E CORTE DI STRASBURGO: VERSO UN AFFIEVOLIMENTO DELLE TUTELE? (artt. 5 e 8 CEDU)

di *Anton Giulio Lana*

- | | |
|--|----------|
| 1. Introduzione | Pag. 235 |
| 2. Profili di violazione del trattenimento amministrativo di migranti irregolari nei centri di identificazione ed espulsione (sentenza <i>Richmond Yaw e altri c. Italia</i>) | » 242 |
| 3. La Grande Camera e il passo indietro del caso <i>Kblaifia</i> | » 247 |
| 4. Espulsione dello straniero e vita privata e familiare: il caso <i>Narjis</i> | » 252 |
| 5. La Corte torna ancora in materia di trattenimento del migrante irregolare: la sentenza <i>Jeddi</i> | » 256 |
| 6. L'impatto delle pronunce della Corte EDU nel nostro ordinamento | » 260 |
| 7. Alcune considerazioni conclusive. | » 263 |

CAPITOLO VIII

LA RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO
E LA LEGGE PINTO
(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Antonio Didone e Andrea Didone*

1. La ragionevole durata del processo fra criticità normative ed incertezze applicative	Pag. 268
2. L'introduzione della c.d. "Legge Pinto" e le successive novelle legislative	» 273
2.1. Eccessiva durata delle procedure concorsuali e dei procedimenti che "rampollano" dal fallimento (<i>rinvio</i>).	» 279
3. Corte europea e unicità del processo. Il Protocollo n. 16 annesso alla CEDU	» 282
3.1. Il caso <i>Bozza c. Italia</i> e il <i>revirement</i> della Cassazione	» 286
3.2. Il caso <i>Fasan e altri c. Italia</i>	» 289
3.3. Il caso <i>Stefano Bosco c. Italia</i>	» 291
3.4. La strada di ritorno per Strasburgo	» 296
4. Persona offesa ed equo indennizzo	» 299
4.1. Il caso <i>Arnoldi c. Italia</i>	» 302
5. Irragionevole durata dei procedimenti di liquidazione coatta amministrativa	» 305
5.1. L'intervento della Corte Costituzionale	» 309
6. Sulla prescrizione del diritto all'equa riparazione	» 313
7. Profili di incostituzionalità della Legge Pinto: i rimedi preventivi	» 316
7.1. (<i>segue</i>) I casi <i>Olivieri ed altri c. Italia</i> e <i>Ajmone Marsan e altri c. Italia</i>	» 318
8. I limiti di ragionevole durata del processo: interviene la Corte Costituzionale	» 323
8.1. Il solco tracciato dalla giurisprudenza della Corte di Strasburgo e della Corte di Cassazione	» 326

CAPITOLO IX

LEGGE DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA
ED EQUO PROCESSO
(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Giuseppe De Marzo*

1. Il quadro delle pronunce intervenute dal 2017 al 2020.	Pag. 329
2. La sentenza <i>Cicero e altri c. Italia</i> : il fatto.	» 334

- | | |
|--|----------|
| 3. Le valutazioni di merito della Corte europea | Pag. 336 |
| 4. Aporie sistematiche e considerazioni conclusive | » 338 |

CAPITOLO X

IL GIUSTO PROCESSO E LA GARANZIA DEL DIRITTO DI DIFESA
NEL SISTEMA MULTILIVELLO DEL DIRITTO EUROPEO
(art. 6, parr. 1 e 3, CEDU)

di *Giovanni Diotallevi*

- | | |
|--|----------|
| 1. Il diritto dell'imputato ad essere informato | Pag. 343 |
| 1.1. Il profilo relativo alla <i>immutatio facti</i> | » 349 |
| 2. Il caso <i>Drassich c. Italia</i> . Segmenti ricostruttivi | » 350 |
| 2.1. Il ricorso dell'interessato alla Corte EDU e la conseguente
decisione | » 351 |
| 2.2. La sentenza della Corte di Cassazione, sez. VI, del 12
novembre 2008, n. 45807 | » 352 |
| 2.3. Il secondo ricorso alla Corte EDU | » 353 |
| 2.4. La sentenza del 22 febbraio 2018 della Corte EDU (ricorso
n. 65173/09) | » 353 |
| 3. Le ricadute più recenti del caso <i>Drassich</i> sulla giurisprudenza
italiana | » 354 |
| 3.1. La sentenza della Corte di Cassazione, sez. IV, 28 marzo
2019, n. 18793 | » 356 |
| 3.2. La sentenza della Corte di Cassazione, sez. IV, 12 aprile 2019,
n. 22214 | » 360 |
| 3.3. La sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione del
18 aprile 2019, n. 24906 | » 363 |
| 4. Considerazioni conclusive. | » 368 |

CAPITOLO XI

LETTURA DELLE DICHIARAZIONI DEL TESTIMONE ASSENTE
E TUTELA DELLE GARANZIE DIFENSIVE
(artt. 6, parr. 1 e 3, e 3 CEDU)

di *Gaetano De Amicis*

- | | |
|--|----------|
| 1. Il caso oggetto della sentenza <i>Cafagna c. Italia</i> del 12 ottobre
2017: modalità di lettura delle dichiarazioni predibattimentali
per irreperibilità del dichiarante e "decisività" dell'elemento
probatorio utilizzato ai fini della decisione | Pag. 371 |
|--|----------|

2. Analisi del fatto e delle principali questioni affrontate dalla Corte.	Pag. 374
3. Il <i>decisum</i> : la “complessiva equità” del procedimento e l’idoneità degli elementi compensativi a fronte della mancata audizione di un testimone assente	» 376
4. I precedenti giurisprudenziali della Corte europea	» 379
5. L’evoluzione della giurisprudenza di legittimità e i punti di frizione con i principi affermati nella giurisprudenza della Corte europea . . .	» 381
6. Problemi e prospettive nel raffronto con l’ordinamento italiano. . .	» 387
7. Il caso oggetto della sentenza <i>Knox c. Italia</i> del 24 gennaio 2019: il <i>decisum</i>	» 390
8. Analisi del fatto e delle principali questioni affrontate dalla Corte . . .	» 391
9. I precedenti giurisprudenziali relativi alla violazione delle garanzie procedurali per omesso svolgimento delle attività d’indagine ai sensi dell’art. 3 CEDU	» 392
10. I precedenti giurisprudenziali relativi alla violazione delle garanzie difensive e del diritto all’assistenza di un interprete qualificato durante le attività d’indagine	» 395
11. Problemi e prospettive in relazione all’operatività dell’istituto della “revisione europea”	» 398

CAPITOLO XII

LA VIOLAZIONE DELL’OBBLIGO DI MOTIVAZIONE COME FATTORE DI INIQUITÀ DEL PROCESSO

(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Angela Di Stasi e Iside Russo*

1. Brevi cenni sul diritto all’equo processo ai sensi dell’art. 6 della CEDU. L’assenza di riferimento all’obbligo di motivazione della sentenza nel testo convenzionale	Pag. 404
2. Il rilievo tributato alla motivazione nel caso <i>Felloni c. Italia</i> : a) la fattispecie concreta; b) le questioni di diritto e il <i>decisum</i>	» 407
3. La corretta motivazione della sentenza nell’ordinamento italiano, sotto il profilo della conformità ai canoni di sintesi e completezza.	» 412
4. Il consolidamento di un obbligo generale di motivazione della sentenza quale fattore di equità del processo nella giurisprudenza “creativa” della Corte europea dei diritti dell’uomo	» 418
5. (<i>segue</i>) Le nuove “frontiere” della motivazione nel cd. dialogo indiretto tra sistema CEDU, ordinamento UE e ordinamenti nazionali: la rilevanza dell’obbligo motivazionale in caso di diniego di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia da parte del giudice di ultima istanza.	» 421
6. Considerazioni conclusive.	» 428

CAPITOLO XIII

EQUO PROCESSO E RINNOVAZIONE IN APPELLO
DELL'ISTRUTTORIA DIBATTIMENTALE

(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Anna Oriolo*

1. Considerazioni introduttive: divieto di <i>reformatio in peius</i> e condanna “oltre ogni ragionevole dubbio” nei canoni interpretativi di Strasburgo	Pag. 431
2. Il caso <i>Lorefice c. Italia</i>	» 433
3. Applicabilità dell'art. 6 della CEDU ai giudizi d'appello e valutazione di attendibilità dei testimoni nel giudizio della Corte europea dei diritti umani	» 437
4. I canoni interpretativi della Corte EDU in materia di ribaltamento della decisione di proscioglimento: il criterio della <i>main evidence</i> nel caso <i>Dan c. Moldavia</i>	» 440
5. L'autorità interpretativa delle pronunce della Corte di Strasburgo e l'adeguamento in sede giurisprudenziale e normativa alla sentenza <i>Lorefice</i>	» 443
6. Osservazioni conclusive: l'ambito applicativo della rinnovazione istruttoria in appello tra autonomia interpretativa della giurisprudenza interna ed obblighi di conformità ai <i>dicta</i> di Strasburgo	» 448

CAPITOLO XIV

IL DIRITTO DI ACCESSO AD UN GIUDICE
E IL C.D. “FILTRO” IN CASSAZIONE

(art. 6, par. 1, CEDU)

di *Teresa Russo*

1. Considerazioni introduttive	Pag. 455
2. Il caso <i>Trevisanato</i> e la ricostruzione dei fatti.	» 457
2.1. L'analisi delle questioni di diritto e la <i>ratio</i> dell'art. 366 <i>bis</i> c.p.c.	» 460
3. La decisione della Corte di Strasburgo: le premesse	» 463
3.1. Il diritto di accesso al tribunale e le modalità di presentazione dei ricorsi davanti ai giudici di legittimità	» 465
4. Il c.d. “filtro” preventivo di ammissibilità e l'intervenuta modifica della legislazione italiana.	» 467
5. Conclusioni. Le “ragioni” del <i>Trevisanato</i> e la mancata attuazione della normativa comunitaria (Corte di giustizia sentenza 13 febbraio 2014, <i>Commissione c. Italia</i> , causa C-596/12).	» 470

CAPITOLO XV

PROTRATTA INESECUZIONE DI UN PROVVEDIMENTO
GIURISDIZIONALE DI SGOMBERO

(art. 6, par. 1, CEDU; art. 1, Protocollo addizionale)

di *Ida Caracciolo*

1. Le occupazioni abusive di immobili in Italia: un problema annoso in assenza di politiche di <i>housing</i> sociale	Pag. 475
2. La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 13 dicembre 2018 nella causa <i>Casa di cura Valle Fiorita c. Italia</i> : i fatti alla base del ricorso	» 478
3. (<i>segue</i>) Le questioni di diritto affrontate: a) La ricevibilità del ricorso; b) La violazione dell'art. 6, par. 1 della CEDU; c) La violazione dell'art. 1 del Protocollo n. 1 della CEDU; d) La quantificazione dell'equa soddisfazione	» 481
4. Il legislatore italiano nella difficile ricerca di una soluzione al problema delle occupazioni abusive. Le ambiguità del c.d. <i>Decreto sicurezza urbana</i> alla luce della sentenza del 13 dicembre 2018	» 493
5. (<i>segue</i>) Le "convergenze parallele" dei giudici italiani e della Corte europea dei diritti umani in tema di sgomberi di edifici abusivamente occupati	» 498
6. Conclusioni	» 502

CAPITOLO XVI

ESECUZIONE DEL GIUDICATO E LIMITI ALL'ESERCIZIO
DEL POTERE DI AUTOTUTELA

(art. 6 CEDU; art. 1, Protocollo addizionale)

di *Anna Iermano*

1. Premessa	Pag. 505
2. Il caso <i>Mazzeo</i> : la fattispecie concreta	» 506
3. La violazione del diritto di accesso ad un tribunale <i>ex art. 6 par. 1 CEDU</i> tra lesione della certezza del diritto e rispetto dei beni	» 508
3.1. Il diritto all'esecuzione di una decisione giudiziaria	» 509
3.2. La certezza dei rapporti giuridici e l'intangibilità del giudicato	» 513
3.3. La violazione dell'art. 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione	» 519
4. Risvolti applicativi nell'ordinamento italiano	» 522
5. Riflessioni conclusive	» 526

CAPITOLO XVII

LA CONFISCA URBANISTICA NEL DIALOGO
 FRA LE CORTI DOPO LA SENTENZA
G.I.E.M. E ALTRI CONTRO ITALIA
 (art. 7 CEDU; art. 1, Protocollo addizionale)

di *Antonella Giannelli*

1. La confisca urbanistica nel dialogo fra le Corti	Pag. 531
2. La discussa natura della confisca urbanistica.	» 534
3. Le ricadute sull'ordinamento nazionale con particolare riguardo alla sentenza della Corte Costituzionale n. 49 del 14 gennaio 2015	» 537
4. La confisca urbanistica nel dialogo fra le Corti dopo la sentenza <i>G.I.E.M. c. Italia</i>	» 542
5. La violazione dell'art. 7 e la possibilità di disporre la confisca senza condanna	» 543
6. La responsabilità penale delle persone giuridiche	» 544
7. La responsabilità da reato delle persone giuridiche	» 545
8. La posizione di Filippo Gironda	» 552
9. L'osservanza dell'articolo 1 del Protocollo n. 1: la proporzionalità della sanzione	» 554
10. Sulla dedotta violazione degli artt. 6 e 13 della Convenzione	» 555
11. Le ricadute della decisione della Grande Camera sulla giurisprudenza italiana	» 556

CAPITOLO XVIII

TUTELA FAMILIARE E INTERESSE ALLA CONSERVAZIONE
 DEI RAPPORTI DI AFFETTIVITÀ
 (art. 8 CEDU)

di *Valeria Piccone*

1. Interesse preminente del minore e potestà genitoriale	Pag. 561
2. L'allontanamento: <i>R. e V. c. Italia</i>	» 563
3. In particolare: allontanamento ed indagine "diacronica" sui presupposti delle misure adottate.	» 566
4. L'omesso esame della permanenza delle condizioni dell'allontanamento nel procedimento <i>Cincimino c. Italia</i>	» 569
5. Stato di abbandono e dichiarazione di adottabilità. <i>Barnea e Caldaru c. Italia</i>	» 577
6. Mantenimento dei legami familiari. Il rapporto nonni-nipoti.	» 584
7. Conclusioni	» 588

CAPITOLO XIX

IL DIRITTO DI VISITA DEL MINORE NELLA GIURISPRUDENZA
DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO
(art. 8 CEDU)

di *Vito Colucci*

1. Il diritto di visita (art. 8 CEDU)	Pag. 591
2. Gli interessi in gioco	» 593
3. La effettività della tutela del diritto dei genitori e dei figli al rispetto della loro vita familiare	» 597
4. La sentenza <i>Bondavalli</i> . La rapidità e l'efficacia dell'attuazione delle misure in tema di relazioni fra genitore e figlio.	» 598
5. La sentenza <i>Solarino</i> . La successione di provvedimenti di diverse Autorità giudiziarie nazionali	» 601
6. La sentenza <i>D'Alconzo</i> . I rapporti fra decisioni del giudice civile nazionale e del giudice penale nazionale	» 604
7. La sentenza <i>Endrizzi</i> . La sentenza <i>Giorgioni</i> . L'adozione di formule automatiche e stereotipate e la tolleranza rispetto al consolidamento di situazioni di fatto	» 610
8. Considerazioni conclusive.	» 614

CAPITOLO XX

LA MATERNITÀ SURROGATA E LA CONVERGENZA TRA
FAVOR VERITATIS E *FAVOR MINORIS*
(art. 8 CEDU)

di *Angela Martone*

1. Inquadramento introduttivo.	Pag. 617
2. La pronuncia della Grande Camera nel caso <i>Paradiso e Campanelli</i> . . .	» 624
3. L'impatto sulla giurisprudenza nazionale e l'ammissibilità dell'istituto dell'adozione "in casi particolari".	» 627
4. Una visione d'insieme sul tema della maternità surrogata: il primo parere consultivo della Grande Camera <i>ex art. 1</i> del Protocollo n. 16.	» 635
5. Riflessioni conclusive	» 641

CAPITOLO XXI

IL DIRITTO AL RISPETTO DEL DOMICILIO
IN CASO DI PERQUISIZIONE
(art. 8 CEDU)

di *Roberto Chenal*

1. Introduzione	Pag. 645
2. Analisi della vicenda processuale davanti alle autorità nazionali . . .	» 646
3. Il quadro della giurisprudenza della Corte EDU in materia di perquisizioni locali	» 648
3.1. Il domicilio come diritto fondamentale	» 648
3.2. La perquisizione come ingerenza nel diritto al rispetto del domicilio	» 651
3.3. Il decreto di autorizzazione	» 653
3.4. La concreta esecuzione della perquisizione	» 657
3.5. La perquisizione in assenza di decreto di autorizzazione	» 659
3.6. Le garanzie procedurali in materia di perquisizione	» 659
3.7. I rimedi da esaurire e la riparazione della violazione	» 662
3.8. Il controllo operato dalla Corte in materia di perquisizioni	» 666
4. Il caso <i>Brazzi</i> davanti alla Corte EDU	» 667
4.1. Il ricorso e le osservazioni del Governo	» 667
4.2. Le argomentazioni e la decisione della Corte	» 669
5. Le ricadute della giurisprudenza della Corte in materia di perquisizione nell'ordinamento italiano	» 671
6. Conclusioni	» 677

CAPITOLO XXII

IL DIRITTO ALLA VITA PRIVATA E FAMILIARE
IN RELAZIONE ALLE QUESTIONI DI
ORIENTAMENTO SESSUALE
(artt. 8 e 14 CEDU)

di *Pietro Pustorino*

1. Premessa	Pag. 679
2. Analisi delle sentenze rese nei casi <i>Taddeucci e McCall c. Italia</i> , <i>Orlandi e altri c. Italia</i> e <i>S.V. c. Italia</i>	» 681
3. Effetti delle sentenze nell'ordinamento italiano	» 687
4. Rilievo delle sentenze ai fini dell'evoluzione della giurisprudenza della Corte europea e cenni sulla loro rilevanza negli ordinamenti nazionali diversi da quello italiano	» 690

CAPITOLO XXIII

IL DIRITTO AL RISPETTO DELLA VITA PRIVATA NEL
 CONTESTO DI TRATTAMENTI E CURE MEDICHE:
 LA NEGLIGENZA MEDICA
 (art. 8 CEDU)

di *Daniela Marrani*

1. La negligenza medica quale ipotesi di violazione del diritto al rispetto della vita privata.	Pag. 693
2. La sentenza <i>Barletta e Farnetano</i>	» 696
2.1. L'analisi della Corte.	» 697
2.2. La tutela dell'art. 8 della Convenzione sotto il versante procedurale.	» 701
3. Ricadute sull'ordinamento italiano.	» 705
4. Considerazioni conclusive.	» 706

CAPITOLO XXIV

LA TUTELA AMBIENTALE TRA INTERESSI INDUSTRIALI
 STRATEGICI E PREMINENTI DIRITTI FONDAMENTALI
 (art. 8 CEDU)

di *Gaetano D'Avino*

1. Premessa: la complessa questione ambientale dell'ex Ilva tra interessi contrapposti e conflitti tra poteri.	Pag. 709
2. Il caso <i>Cordella ed altri contro Italia</i>	» 711
2.1. La sentenza resa dalla Corte europea.	» 723
2.1.1. La valutazione sulla ricevibilità.	» 724
2.1.2. Il contenuto del diritto di vivere in un ambiente salubre ed il merito del giudizio	» 728
2.2. Il raffronto con i più recenti <i>decisa</i> in materia contro l'Italia	» 734
3. L'esecuzione della sentenza e lo "stato dell'arte".	» 739
4. Un giudizio sulla sentenza <i>Cordella</i>	» 748
4.1. Il confine tra l'ambito di applicazione dell'art. 2 e dell'art. 8 <i>in subiecta materia</i>	» 749
4.2. La statuizione relativa alla violazione del diritto ad un ricorso effettivo	» 757
4.3. La valutazione sulle misure di riparazione.	» 762
4.4. Prospettive.	» 764

CAPITOLO XXV

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E LIMITI CONVENZIONALI:
IL DIFFICILE BILANCIAMENTO

(art. 10, par. 2, CEDU)

di *Rosario Sapienza*

1. La libertà dei giornalisti nell'ambito della tutela del diritto alla libertà d'espressione davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo	Pag. 767
2. La libertà dei giornalisti di ricercare fonti di informazione non li autorizza a violare le leggi dello Stato: il caso <i>Brambilla e altri contro Italia</i> (2016)	» 772
2.1. La complessa vicenda del reato di diffamazione nell'ordinamento italiano	» 775
2.1.1. La decisione del 18 marzo 2017 sul ricorso <i>Petrie contro Italia</i>	» 776
2.1.2. La diffamazione a mezzo stampa non può essere punita con pene detentive: la decisione del 7 marzo 2019 sul ricorso <i>Sallusti contro Italia</i> (2019)	» 777
2.1.3. Non è diffamazione riportare oggettivamente altrui dichiarazioni, sia pure a contenuto diffamatorio: la decisione sul caso <i>Magosso e Brindani contro Italia</i> (2020)	» 778
3. Ricadute sull'ordinamento nazionale italiano	» 779
4. Prospettive di più ampia tutela della libertà dei giornalisti	» 781

CAPITOLO XXVI

DIRITTO DI PROPRIETÀ, ESPROPRIAZIONE,
OCCUPAZIONE *SINE TITULO*

(art. 1, Protocollo addizionale CEDU)

di *Antonio Scarpa*

1. Introduzione ai casi <i>Messana, Conti e Lori, Condominio Porta Rufina, Mideo, Zappa s.a.s., Arnaboldi</i>	Pag. 785
2. Descrizione dei fatti	» 787
3. Analisi delle questioni di diritto e precedenti della Corte europea dei diritti dell'uomo	» 789
4. Ricadute sull'ordinamento italiano	» 791
5. La nozione europea di proprietà e la giurisprudenza italiana	» 794
6. Il risarcimento del danno non patrimoniale	» 806

CAPITOLO XXVII

DANNO DA ATTIVITÀ PROVVEDIMENTALE ILLEGITTIMA
E RISPETTO DEI PROPRI BENI
(art. 1, Protocollo addizionale CEDU)

di *Alessia Mari*

1. Considerazioni introduttive	Pag. 811
2. Il caso <i>Centro Demarzio s.r.l. c. Italia</i>	» 813
2.1. Le circostanze di fatto.	» 813
2.2. La ingerenza nel diritto al rispetto dei propri beni secondo la Corte europea dei diritti dell'uomo (art. 1, Protocollo addizionale CEDU).	» 822
3. La scusabilità dell'errore della pubblica amministrazione non giustifica la ingerenza nel diritto al rispetto dei propri beni	» 828
3.1. La responsabilità della pubblica amministrazione per attività provvedimentale illegittima nell'ordinamento italiano: le diverse teorie sulla natura giuridica. Brevi cenni.	» 830
3.2. La responsabilità di stampo oggettivo negli appalti pubblici. Gli insegnamenti della Corte di Giustizia ed il recepimento nella giurisprudenza italiana.	» 836
3.3. La responsabilità risarcitoria della pubblica amministrazione e la rilevanza della scusabilità dell'errore nella giurisprudenza interna	» 840
4. La "incompatibilità" con la CEDU dell'errore scusabile della pubblica amministrazione nell'esercizio dell'attività provvedimentale? Brevi considerazioni conclusive.	» 844

CAPITOLO XXVIII

MISURE DI PREVENZIONE PERSONALE
E LIBERTÀ DI MOVIMENTO
(art. 2, Protocollo n. 4; artt. 6, parr. 1, 13 e 41 CEDU)

di *Nicoletta Parisi e Dino Rinoldi*

1. Le misure di prevenzione nella giurisprudenza della Corte europea. . .	Pag. 848
1.1. Le misure di prevenzione personali e patrimoniali nell'evoluzione legislativa italiana.	» 849
2. Il caso <i>de Tommaso c. Italia</i> . La fattispecie concreta e i motivi del ricorso	» 852
2.1. Le questioni di diritto oggetto del ricorso	» 854

2.2. La questione della illegittima limitazione della libertà di movimento (articolo 2 del Protocollo n. 4). L'approccio generale della Corte europea al tema	Pag. 856
2.2.1. L'applicazione al caso di specie	» 859
2.3. La violazione del diritto a un'udienza pubblica (articolo 6, par. 1, CEDU)	» 863
2.4. La non violazione del diritto a un rimedio efficace (articolo 13 CEDU)	» 864
2.5. Il diritto a un'equa soddisfazione (articolo 41 CEDU) e al rimborso delle spese processuali	» 864
3. Le ricadute della sentenza nell'ordinamento italiano	» 865
3.1. L'impatto sul caso di specie	» 867
3.2. L'esigenza di sanare l'antinomia fra Convenzione europea e Codice antimafia. In particolare: la soluzione ermeneutica	» 867
3.3. (<i>segue</i>) L'accertamento della illegittimità costituzionale di parte della normativa sulle misure preventive personali	» 869
4. Le prospettive future	» 871

SAGGIO FINALE

IL RUOLO DELL'AVVOCATURA DELLO STATO NELLA
DIFESA DELLO STATO ITALIANO NEI GIUDIZI
DAVANTI ALLA CORTE DI STRASBURGO

di *Gabriella Palmieri*

1. Il ruolo dell'Avvocatura dello Stato nella difesa dello Stato italiano nei giudizi davanti alla Corte di Strasburgo	Pag. 875
2. La consacrazione dei diritti umani nel quadro del pluralismo: il valore della sussidiarietà e la sintesi nel prisma dell'interesse pubblico. La funzione consultiva dell'Avvocatura dello Stato	» 881
3. L'attitudine normativa della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo	» 885
4. Le differenze tra Convenzione e diritto UE: il valore "intermedio" e la dottrina dei "controlimiti"	» 890
5. Il ruolo dell'Avvocatura dello Stato nel dialogo tra le Corti. Il "salto di qualità" del Protocollo n. 16	» 892
<i>Appendice giurisprudenziale 2016-2020</i>	» 897
<i>Appendice giurisprudenziale 2010-2015</i>	» 907
<i>Bibliografia</i>	» 929
<i>Indice della prima edizione</i>	» 935